



COMEDIA ITALIANA

La prima cosa bella

Vita da Virzi



La prima cosa bella

Regia di Paolo Virzi
Con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti, Stefania Sandrelli
Italia 2010
Medusa Home Video

Per questo scorcio di estate, vi proponiamo tre freschi esempi assai diversi tra loro di nuova commedia all'italiana, partendo da Virzi che forse è l'interprete più autentico di quello che fu l'originale. Qui alle prese con la sua terra toscana e la sua biografia, certo trascesa. Molti premi.D.Z.

Genitori e figli...

La famiglia di Veronesi



Genitori e figli. Agitare prima dell'uso

Regia di Giovanni Veronesi
Con Silvio Orlando, Luciana Littizzetto, Michele Placido
Italia 2010
Filmauro
**

Dopo Virzi, un altro toscano alla corte della commedia italiana (e non dimentichiamo che toscano, anzi toscaniccio, è il padre della suddetta commedia: Monicelli), che ama affrontare i temi tipici e tipici, come l'amore e qui la famiglia, spesso con buoni rislutati e un cast adeguato.D.Z.

Scusa ma ti voglio...

Moccia non cresce



Scusa ma ti voglio sposare

Regia di Federico Moccia
Con Raoul Bova, Michela Quattrocioche, Luca Angeletti
Italia 2010
Medusa Home Video
*

Di tutt'altra pasta e consistenza è la commedia giovanilistica e generazionale di Federico Moccia, cantore ufficiale, e romano, di una stagione di film e di libri dalla facile sociologia. Sequel di «Scusa ma ti chiamo amore», tre anni dopo... ma nessuno è davvero cresciuto. D.Z.



Seize the Time

Regia di Antonello Branca
Con Norman Jacobs
Italia 1970
Kiwido - Franco Carra Editore

DARIO ZONTA

Afferra il tempo, *Seize the Time!* Parola d'ordine di un'epoca e di un movimento (non solo un Partito) che alla fine degli anni Sessanta, insieme ad altri e coevi movimenti, cercava di ribaltare non senza l'uso della forza lo status quo dell'ingiustizia sociale. Stiamo parlando del Black Panther Party che proprio al giro di boa del '68 stava diventando un'organizzazione nazionale votata alla liberazione del popolo nero attraverso un cambiamento rivoluzionario degli Stati Uniti.

Un cineasta e reporter italiano, Antonello Branca, riuscì all'epoca a raccontare dal di dentro questa trasformazione realizzando uno dei film più impressionanti e belli sulle Pantere nere, *Seize the Time*. Il titolo si rifa a un album di Elaine Brown, attivista e leader delle Pantere Nere, composto dopo l'assassinio di due compagni alla Ucla nel 1969. Come racconta la stessa Brown nel piccolo e prezioso volume che accompagna il dvd, edito dalla Kiwido Franco Carra editore (meritoria realtà che ha già dato alle stampe un lavoro altrettanto prezioso del cineasta bolognese Roberto Nanni), l'idea di fare un album venne a capo del partito quando sentì la Brown cantare il gospel *Precious Lord* al funerale degli amici. Una musica di militante bellezza!



Fu in quel periodo - racconta la Brown - che Branca andò a Los Angeles per fare il film sulle Pantere Nere. Ovviamente la storia che sta dietro il film varrebbe da sola un altro film, di come Branca riuscì a penetrare dentro quell'ambiente e convincere gli astanti della bontà del suo progetto (nel libretto c'è uno scritto dell'epoca dello stesso Branca che accenna alle difficoltà di quell'avventura).

Il regista romano (già conoscitore profondo dell'America alternativa, dei circoli della beat generation - di cui il film *What's Happening?* del 1967, presente negli extra del dvd - ma anche dell'Africa delle lotte di liberazione, essendo stato in Kenia come fotografo nel 1959), scelse di raccontare quel momento ricorrendo a un testimone, un attore di colore, Norman Jacobs, che agisce e interagisce nella varia realtà dell'epoca, alternando situazioni finzionali a vere in-

cursioni nel cinema della realtà. Girato in assoluta libertà, cogliendo lo spirito del momento, il film ha dei momenti davvero straordinari, anche quando decisamente costruiti, essendo in qualche modo questo un film a tesi, diversamente da un altro film-cult sul movimento dello stesso periodo, *The Fall* del regista inglese Peter Whitehead.

Uno di questi momenti cult riprende Norman Jacobs che si sottopone alla macchina della verità durante un colloquio di lavoro. All'epoca alcune ditte usavano il marchingegno per testare il grado di verità delle risposte dei pretendenti al posto, facendo domande come «considera il Partito Comunista un agente nemico del governo?». Posto all'inizio del film, questa scena incredibile e perfetta sintesi dell'umore del tempo, porta ad altri momenti tipici di grande valore cinematografico e storico. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Google tv La rivoluzione è solo al principio

In attesa che la globalizzazione degli strumenti e dei tempi di comunicazione diventi una realtà totale, va preso atto delle nuove tendenze digitali che sottolineano la sempre maggior voglia di protagonismo da parte degli utenti/consumatori. Lo User Generated Content è un contenuto che una volta avremmo definito amatoriale, di natura quindi non professionale, che viene condiviso, oggi con estrema facilità e diffusione, attraverso internet. Sono prodotti di ogni tipo che crescono sempre più qualitativamente e quantitativamente, andando a popolare le miriadi di aggregatori presenti in rete, a vari livelli. Sulla scorta di quanto già fatto da veri broadcaster, l'ultimo contenitore nato è quello che la catena Unieuro ha messo a disposizione su youtube per l'upload di filmati più o meno ludici (www.youtube.com/user/UniEuroChannel). Ma la vera rivoluzione nella fruizione della tv, che trasformerà definitivamente lo spettatore da passivo in attivo, la porterà la tanto attesa Google tv di cui, però, non si conoscono ancora bene i connotati. Sarà uno strumento capace di traghettare ogni tipo di materiale web sulla televisione, e a quel punto non ci sarà più differenza tra monitor del computer e vecchio teleschermo. La rivoluzione è solo al principio... ●